

**PROTOCOLLO D'INTESA PER PROMUOVERE INTERVENTI POSITIVI NELLE POLITICHE
DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO NELLA PROVINCIA DI ANCONA**



Provincia di Ancona

TRA

**LA PROVINCIA DI ANCONA, NELLA PERSONA DEL SUO PRESIDENTE QUALE
RAPPRESENTANTE LEGALE "PRO-TEMPORE"**

E

LA CONSIGLIERA DI PARITA' DELLA PROVINCIA DI ANCONA

E

**CGIL nella persona del Segretario provinciale,
CISL nella persona del Segretario provinciale,
UIL nella persona del Segretario provinciale,
CONFINDUSTRIA nella persona del Presidente,
APINDUSTRIA nella persona del Presidente,
CONFARTIGIANATO nella persona del Presidente,
CNA nella persona del Presidente,
CONFESERCENTI nella persona del Presidente,
CONFCOMMERCIO nella persona del Presidente,
AGCI nella persona del Presidente,
CONFCOOPERATIVE nella persona del Presidente,
LEGACOOP nella persona del Presidente,**

Considerato che:

- il tema della conciliazione tra lavoro professionale e vita familiare è all'ordine del giorno dell'Unione Europea, e, di conseguenza, dei Paesi membri, in quanto si conviene che, a fronte dei cambiamenti intervenuti nel mercato del lavoro, le misure di conciliazione costituiscano una strategia necessaria per il mantenimento e lo sviluppo dell'occupazione, soprattutto femminile. Infatti, tra gli obiettivi prioritari della Strategia di Lisbona è previsto il raggiungimento della percentuale del 60% di occupazione femminile entro il 2010;
- è obiettivo strategico per la Provincia di Ancona perseguire l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le iniziative locali per lo sviluppo, al fine di contribuire ad innalzare la qualità del lavoro e delle condizioni in cui esso viene prestato, e, in particolare, in tale contesto, porre in essere efficaci azioni di *mainstreaming* di genere per sostenere gli interventi volti a favorire la piena applicazione della L. n. 53/2000;
- le politiche di *mainstreaming* si possono sviluppare anche con interventi a livello territoriale (c.d. azione orizzontale) finalizzati a creare partenariati stabili tra i diversi soggetti (organismi di parità, enti istituzionali, parti sociali) per una programmazione

Patrizia Cer



